

## ALBERI E CAMPAGNA: CONSERVARE LA BELLEZZA



### **Riccardo Groppali**

già Docente Dipartimento Scienze Naturali  
Università di Pavia

La bellezza d'un paesaggio produttivo è responsabilità esclusiva di chi lo gestisce, ma purtroppo quasi mai di chi ne fruisce in altro modo. Ciò è particolarmente vero nella campagna in pianura, sempre più banalizzata nei suoi campi enormi ai cui margini sono stati eliminati filari arborei, siepi e persino fasce inerbate.

La campagna però dovrebbe mantenere il suo ruolo importante nella conservazione della biodiversità, oltre che d'importanti testimonianze storiche: la Centuriazione romana, ormai quasi ovunque cancellata, risale alla stessa epoca di monumenti straordinari che a nessuno verrebbe in mente d'eliminare e alcuni fontanili hanno quasi mille d'anni d'età.

Tra l'altro una parte non trascurabile del bilancio comunitario è destinata proprio all'agricoltura, che dovrebbe quindi rispettare maggiormente il patrimonio ambientale collettivo, anche nella campagna coltivata. Che oggi è ben diversa da quella di solo pochi

decenni fa, quando ospitava una fauna straordinaria per ricchezza e varietà, oggi espulsa da monoculture estese su spazi enormi senza alcuna soluzione di continuità.

In Europa le specie d'insetti volanti sono diminuite del 75% nel corso degli ultimi trent'anni soprattutto nella campagna, e in coltivi della Valpadana centrale gli uccelli d'aree ricche d'alberi ai bordi dei campi sono oltre tredici volte più numerosi di quelli di campi privi di tale dotazione, e includono specie che stanno scomparendo. Come le rondini che perdono il 5% delle loro popolazioni ogni anno, le allodole che sono quasi sparite come nidificanti, e passeri e storni che in vari paesi europei da molto comuni sono diventati minacciati.

Conservare gli alberi, anche nella campagna dove potrebbero essere validamente collocati anche nel paesaggio monocolturale attuale, è quindi una necessità urgente. Per migliorare il clima e assorbire anidride carbonica, per incrementare fauna e flora anche nei coltivi e per offrire a tutti un paesaggio bello da vedere e da attraversare. Perché alla bellezza e alla biodiversità non bisogna rinunciare, mai.